



Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura/Facoltà di Agraria

Corso di Laurea Magistrale  
**Architettura del paesaggio**  
**Classe LM-3**  
**LM-69**  
Facoltà Architettura  
Agraria

**REGOLAMENTO DIDATTICO**

**Art. 1 – Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza**

E' istituito presso l'Università di Firenze il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in Architettura del Paesaggio, delle classi LM-3 e LM-69 delle Lauree Magistrali in "Architettura del paesaggio" e "Scienze e tecnologie agrarie" in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo. Il Corso è organizzato dalle Facoltà di Architettura e Agraria, con la Facoltà di Architettura quale referente amministrativa.

**Art. 2 – Obiettivi formativi specifici del Corso**

Gli obiettivi formativi qualificanti e specifici del Corso di laurea magistrale in Architettura del Paesaggio - comprensivi di quelli della classe LM 3 "Architettura del Paesaggio" e della classe LM 69 "Scienze e tecnologie agrarie"- analogamente a quanto avviene nell'ambito dell'Unione Europea, sono stati individuati nel conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi connessi con la configurazione e le modificazioni del paesaggio, nelle sue componenti naturali ed antropiche. Tali competenze sono fondate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali del territorio nell'ambito delle strategie dello sviluppo sostenibile e vengono acquisite utilizzando principi estetici, funzionali e operativi basati su metodologie tecnico-scientifiche. In particolare:

a) per la classe LM-3 Architettura del paesaggio

I laureati nei corsi di laurea magistrale (come i laureati in analoghi corsi dell'Unione Europea) devono possedere specifiche competenze pertinenti all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio.

Tali competenze devono essere acquisite attraverso una specifica formazione che prenda in considerazione, in modo integrato, tutte le componenti naturali e antropiche del paesaggio; devono quindi essere fondate sulla conoscenza sintetica ed integrata dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali, socio-culturali e percettivo-visive del paesaggio, da utilizzare nelle attività di progettazione e pianificazione paesistica. La formazione è basata sull'applicazione di specifiche metodologie tecnico-scientifiche e persegue "obiettivi di qualità paesistica" (Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000).

I laureati magistrali devono essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e devono aver maturato un'esperienza di stage o tirocinio presso enti pubblici o studi privati, ed avere inoltre conoscenze nel campo dell'etica professionale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale,
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici,
- la pianificazione paesaggistica,
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate),
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali,
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

Ambiti professionali dell'attività dei laureati magistrali saranno, fra gli altri, la libera professione e funzioni di elevata responsabilità (anche di coordinamento di altri operatori), in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, nonché in società di promozione e di progettazione.

b) per la classe LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono: possedere una solida preparazione culturale nei settori della biologia, della matematica, della fisica e della chimica indispensabili per una formazione professionale specifica; possedere una buona padronanza del metodo scientifico d'indagine; conoscere le tecniche, anche di laboratorio, per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie.

essere capaci di progettare, gestire e certificare sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale; essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo;

possedere un'elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, qualitativa e quantitativa, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate e dei progetti di filiera ad essa correlati, comprendendo anche le problematiche della conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing, anche riguardanti le peculiari problematiche connesse alle aree tropicali e subtropicali;

possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti catastali, topografici e cartografici, della stima dei beni fondiari, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, compreso il verde; possedere la capacità di progettazione di sistemi ed opere complessi relativi agli ambiti agrario e rurale; avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere alimentari e non alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse; essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese; essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro; essere capaci di utilizzare lo strumento informatico anche per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario;

essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura; conoscere i principi e gli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Il curriculum delle classi prevede attività dedicate:

all'approfondimento delle conoscenze della struttura e delle principali funzioni degli organismi utilizzati nella produzione agraria, tenendo anche conto delle particolari caratteristiche degli organismi delle aree tropicali e subtropicali;

all'approfondimento delle conoscenze dei fattori fisici, chimici e biologici che condizionano le produzioni agrarie, e sui principi su cui si fondano le tecnologie tese a mitigare e/o valorizzare gli effetti che essi determinano sulle piante in coltura e sugli animali allevati;

all'acquisizione di un'elevata preparazione di base con particolare riguardo alla biologia e fisiologia applicata ed alla genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della

produzione agraria, utilizzando tecnologie tradizionali ed innovative;  
 all'acquisizione di una solida conoscenza degli agenti nocivi (insetti, patogeni, malerbe) e delle interazioni che essi stabiliscono con le piante agrarie e degli effetti che determinano in esse;  
 all'acquisizione di conoscenze operative e gestionali sui mezzi e tecnologie utilizzati nella produzione, difesa, conservazione e trattamento post-raccolta dei prodotti, e sull'impatto che essi possono avere sull'ambiente e sulla salute dell'uomo;  
 alla conoscenza di aspetti economici della produzione e dei problemi demoeconomicoantropologici, in particolare delle aree tropicali e subtropicali;  
 all'acquisizione delle capacità progettuali generali e di pianificazione del territorio rurale anche con l'impiego di modelli matematici e di strumenti informatici e telematici;  
 ad esercitazioni pratiche e di laboratorio per la conoscenza di metodi sperimentali e di elaborazioni dei dati;  
 all'uso delle tecnologie tradizionali ed innovative, agli aspetti informatici computazionali e ad attività seminariali e tutoriali;  
 all'attività di una tesi sperimentale, consistente nell'esecuzione della parte sperimentale, dell'elaborazione e discussione dei risultati nonché alla formulazione di un elaborato.

Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7) sono relativi agli ambiti professionali dei laureati in Architettura del paesaggio e, pertanto, sono la libera professione e le funzioni di elevata responsabilità svolte presso enti pubblici e privati operanti nell'ambito della conservazione e delle trasformazioni del paesaggio (DM 20/11/2000) in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004).

La predisposizione di un corso interclasse (LM3/LM69) e la collaborazione fra la facoltà di Architettura e la facoltà di Agraria garantisce la creazione di un laureato specialistico multidisciplinare che potrà operare sia nell'ambito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (sezione Paesaggisti) sia nell'Ordine degli Agronomi.

base devono essere state acquisite in precedenza.

### Art. 3 - Requisiti di accesso al corso di studio

a) Essere in possesso di un diploma di laurea triennale in grado di attestare la acquisita competenza nei capi dell'analisi del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (comprensione, gestione dati, rappresentazione) nonché capacità di orientarsi nella lettura e nella definizione di un progetto di paesaggio e di avere nozioni di base in materia di geologia, botanica, ecologia e diritto dell'ambiente e del paesaggio. Tale formazione di base è garantita da quanti siano in possesso delle dei diplomi relativi alle seguenti classi laurea: L-21, L-17, L-7, L-23, L-25, L-26 nonché quanti siano in possesso di lauree magistrali in Architettura, Urbanistica, Ingegneria civile, edile e ambientale, in Scienze Agrarie, alimentari e forestali, relative a LM-10, LM-11, LM-23, LM-24, LM-35, LM-48, LM-60, LM-70, LM-73, LM-75, LM-76, che avranno accesso al Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio senza dover assolvere a debiti formativi e senza l'obbligo di frequenza dei Laboratori di compensazione.

I Laboratori di compensazione sono organizzati dal corso di Laurea magistrale in Architettura del Paesaggio per "compensare" ed adeguare i gap formativi degli iscritti non provenienti dai corsi di laurea di cui sopra e saranno articolati in : 1) Cultura del progetto (P) e 2) Formazione nel campo dell'Ecologia (E). Tali Laboratori che non danno diritto ad alcun CFU sono obbligatori secondo le modalità sotto descritte per coloro che non sono in possesso delle competenze sopra menzionate. Pertanto:

b) Sono ammessi con debiti (obbligo di superamento del Laboratorio di compensazione consistente in Laboratori di Progettazione e/o Ecologia, che si terranno fra settembre e novembre, il cui superamento, obbligatorio per sostenere i successivi esami) quanti siano in possesso di lauree magistrali appartenenti alle classi : LM-6 (P), LM-7(P), LM-12 (E), LM-55 (P), LM-79 (P), LM-80 (P), LM-86 (P). LM-88 (E), nonché quanti in possesso di lauree triennali L-1 (P/E), L-6 (E), L-32 (P), L-34 (P/E), L-40

(E/P), L-43 (E). Pertanto dovranno sostenere il laboratorio di Cultura del progetto quanti risultino in possesso delle lauree triennali e/o magistrali qui elencate: LM-6, LM-7, LM-55, LM-79, LM-80, LM-80, L-32; dovranno frequentare e superare il Laboratorio di Ecologia quanti risultino in possesso delle lauree triennali e/o magistrali: LM-12, LM-88, L-43; dovranno sostenere entrambi i Laboratori quanti siano in possesso di lauree triennali L-1, L-34, L-40.

Infine:

c) Gli studenti in possesso di altre lauree triennali o magistrali non comprese fra quelle indicate saranno valutati singolarmente dal Consiglio di Corso di Laurea con le modalità stabilite dal Regolamento, in base al curriculum di studi individuale ed eventualmente ammessi con obbligo di superamento di uno o entrambi i laboratori di compensazione, secondo le modalità di cui sopra.

#### Art. 4 - Articolazione delle attività formative

Il corso di Laurea magistrale in Architettura del Paesaggio ha durata di due anni ed ha un unico curriculum. Il quadro formativo è organizzato sulla base di due forme di offerta didattica il corso frontale (integrati, 6 CFU) e il "laboratorio" con carattere interdisciplinare ed esito progettuale (15 CFU). Ogni semestre è caratterizzato da almeno un laboratorio.

Articolazione del CdLM in Architettura del Paesaggio è la seguente:

*Legenda:*

**TD** *Tipologia didattica:*

1. Lezioni; 2. Esercitazioni; 3. Laboratori; 4. Attività didattica in piccoli gruppi; 5. Attività individuale; 6. Tutorato.

**MV** *Modalità verifica:*

a. Prova finale scritta/orale; b. Prove in itinere; c. Progetto/elaborato finale; d. Giudizio di idoneità.

**Attività caratterizzanti: tot.**

**CFU n. 60**

<i>Moduli di insegnamento</i>	<i>Settori</i>	<i>CFU</i>	<i>TD</i>	<i>MV</i>
-------------------------------	----------------	------------	-----------	-----------

**Ambito disciplinare: Architettura del Paesaggio**

**CFU n. 30**

Architettura del paesaggio	ICAR/15	9	1,2,3	b,c
Progettazione del paesaggio	ICAR/15	6	1,2,3	b,c
Valutazione dei piani e progetti per il paesaggio	ICAR/15	3	1,2,3	b
Arte dei giardini	ICAR/15	3	1,2,3	b
Progettazione e gestione del sistema degli spazi verdi	ICAR/15	6	1,2,3	b,c
Percezione e rappresentazione del paesaggio	ICAR/15	3	1,2,3	b

**Ambito disciplinare: Economia Agraria**

**CFU n. 6**

Storia dell'agricoltura	AGR/01	6	1,2	b

**Ambito disciplinare: Arboricoltura e silvicoltura**

**CFU n. 6**

Arboricoltura e silvicoltura urbana	AGR/03	6	1,2,3	b
-------------------------------------	--------	---	-------	---

**Ambito disciplinare: Patologia vegetale**

**CFU n. 3**

Patologia vegetale delle aree verdi	AGR/12	3	1,2,3	b
-------------------------------------	--------	---	-------	---

**Ambito disciplinare: Entomologia**

**CFU n. 3**

Entomologia urbana	AGR/11	3	1,2,3	b
--------------------	--------	---	-------	---

**Ambito disciplinare: Ecologia**

**CFU n. 6**

Ecologia del paesaggio	AGR/05	6	1,2,3	b,c
------------------------	--------	---	-------	-----

**Ambito disciplinare: Discipline storiche per l'architettura:**

**CFU n. 6**

Storia del paesaggio	ICAR/18	3	1,2	b
Storia dei parchi e giardini	ICAR/18	3	1,2	b

**Attività affini e integrative: tot.**

**CFU n. 30**

<i>Moduli di insegnamento</i>	<i>Settori</i>	<i>CFU</i>	<i>TD</i>	<i>MV</i>
-------------------------------	----------------	------------	-----------	-----------

<b>Ambito disciplinare: Rappresentazione dell'architettura</b>				<b>CFU n. 3</b>
Tecniche avanzate di rappresentazione	ICAR/17	3	1,2	b
<b>Ambito disciplinare: Teorie e tecniche per il restauro architettonico</b>				<b>CFU n. 6</b>
Restauro del verde storico	ICAR/19	6	1,2,3	b,c
<b>Ambito disciplinare: Botanica applicata</b>				<b>CFU n. 6</b>
Botanica applicata	BIO/06	6	1,2,3	b,c
<b>Ambito disciplinare: Pianificazione ecologica</b>				<b>CFU n. 3</b>
Pianificazione ecologica	AGR/05	3	1,2,3	b,c
<b>Ambito disciplinare: Analisi territoriale</b>				<b>CFU n. 3</b>
Politiche del territorio e del paesaggio	ICAR/20	3	1,2,3	b,c
<b>Ambito disciplinare: Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</b>				<b>CFU n. 6</b>
Pianificazione urbanistica	ICAR/21	3	1,2,3	b,c
Pianificazione urbana	ICAR/21	3	1,2,3	b,c
<b>Ambito disciplinare: Geologia applicata</b>				<b>CFU n. 3</b>
Trasformazioni morfologiche del paesaggio	GEO/05	3	1,2	b

Sono mutuabili i corsi attivati in tutti i corsi di laurea presenti nelle Facoltà di Agraria ed Architettura dell'Università degli studi di Firenze.

#### **Art. 5 – Tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle altre verifiche del profitto**

Il corso è articolato in 5 laboratori e 3 corsi integrati, dei quali uno libero.

Forma didattica privilegiata è stata individuata nei "laboratori" collegati a campi di applicazione e/o problematiche specifiche e definite per ambito o settore, quali: la conoscenza dei sistemi territoriali, la progettazione dei sistemi di verde alla scala urbana, la pianificazione paesaggistica, il restauro del verde storico e la progettazione e la gestione dei sistemi territoriali. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare, che vengono integrate da poche materie di supporto a carattere specialistico, quali l'idraulica, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni e la storia del paesaggio agrario, dei parchi e giardini e del paesaggio. Trattandosi di laurea magistrale le conoscenze di base debbono essere acquisite in precedenza e sono testate nei laboratori di compensazione al momento dell'ingresso al corso di laurea stesso.

Ad ogni laboratorio corrisponde una serie congruente per sequenza di approfondimento di elaborati grafici, cartografici, relazioni scritte idonee a restituire il processo di ricerca applicata e il progetto redatto dallo studente. Il lavoro di laboratorio è collettivo, ma la valutazione è individuale e riferita ad elaborati personali ed individuali. Oltre il progetto (esito finale di ogni laboratorio) sono previsti colloqui individuali dai quali sia possibile valutare il grado e la capacità di apprendimento di ogni studente.

Sono presenti nel CdLM esami teorici con lezioni frontali che hanno esito in esami orali e/o scritti, secondo le indicazioni dei singoli docenti.

#### **Art. 6 -- Modalità di verifica delle lingue straniere**

E' obbligatoria la conoscenza della lingua inglese che dovrebbe essere già patrimonio dello studente. Una seconda lingua è consigliata. Alla prova di lingua sono attribuiti 3 CFU. La prova di lingua si sostiene presso il Centro linguistico di Ateneo.

#### **Art. 7 – Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stage e dei tirocini**

Il CdLM in Architettura del Paesaggio non prevede un'attività di tirocinio presso enti pubblici o studi professionali da svolgere al secondo anno. Il Consiglio del CdLM provvederà alla valutazione di stage, dei corsi e dei tirocini, concordati preventivamente attraverso la presentazione di un progetto al Consiglio del

CdLM che li dovrà approvare e, successivamente, ne verificherà la congruenza con i risultati e procederà all'attribuzione dei CFU fino al massimo dei 3 CFU previsti per tali attività.

#### **Art. 8 – Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU**

Il CdLM aderisce ai programmi di mobilità riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ad altri programmi, a qualsiasi livello di corso di studio. E' condizione per il riconoscimento dei crediti di esami sostenuti all'estero che lo studente presenti un prospetto sottoscritto che riporti le materie frequentate, i programmi delle stesse e le modalità di verifica adottate delle conoscenze acquisite. Il progetto deve essere approvato dal Consiglio del CdLM in Architettura del Paesaggio, che procederà alla valutazione sulla documentazione fornita. I CFU riconosciuti non possono comunque essere superiori a 15 (Laboratorio) + 5 (seminari, workshop, altro).

#### **Art. 9 – Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità**

Tutti i Laboratori hanno frequenza obbligatoria.

Il CdLM in Architettura del Paesaggio ha una struttura sequenziale volta all'apprendimento e all'approfondimento delle tematiche della conoscenza, della progettazione e della gestione del verde e del paesaggio, e pertanto è fondato su una forte propedeuticità. Pertanto, non è possibile sostenere l'esame del Laboratorio della Conoscenza dei Sistemi territoriali se non si sono colmati eventuali debiti formativi relativi alla frequenza e superamento dell/i laboratorio/i di Compensazione. Non si può sostenere il Laboratorio di progettazione dei Sistemi di Verde a scala urbana se non si è sostenuto il Laboratorio della Conoscenza dei Sistemi territoriali. Non si può sostenere il Laboratorio di Restauro del verde storico se non si è sostenuto il Laboratorio della Conoscenza dei Sistemi territoriali e l'esame di Storia del Paesaggio e dell'Agricoltura. Non si può sostenere il Laboratorio di progettazione dei Sistemi Verdi territoriali se non si sono sostenuti tutti i Laboratori previsti nel primo anno di corso e nel secondo semestre del secondo anno.

#### **Art.10 – Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time**

Per studenti lavoratori in grado di attestare l'impossibilità di frequenza all'inizio dell'anno accademico, è possibile concedere una riduzione della presenza obbligatoria fino al 25% rispetto al monte ore definito. Per gli studenti che certifichino e motivino adeguatamente l'impossibilità parziale ad una o più attività, sarà possibile individuare particolari attività alternative che consentano di ottenere i crediti corrispondenti.

#### **Art. 11 – Regole e modalità di presentazione dei piani di studio**

Il CdLM non prevede la compilazione di un piano di studio.

#### **Art. 12 – Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo**

Per essere ammessi alla prova finale è necessario aver ottenuto tutti i CFU previsti nel piano di studio (120 meno i 13 della prova finale).

La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale da ogni studente sotto la guida di un relatore appositamente individuato. Di norma la tesi consiste in una ricerca applicata con esito progettuale. Il grado di elaborazione e la qualità della ricerca vengono valutate da una commissione di laurea appositamente costituita dal Consiglio del CdLM che può attribuire fino a 13 CFU. La commissione può, eventualmente, tener conto oltre che dei risultati ottenuti negli esami di profitto, del rispetto dei tempi previsti per il conseguimento del titolo. Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate dal Regolamento didattico di Ateneo.

#### **Art. 13 – Procedure e criteri per eventuale trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio**

I criteri per i trasferimenti ed il riconoscimento dei crediti sono fissati con delibera di Consiglio del CdLM. La commissione didattica nominata dal Consiglio del CdLM provvede all'esame dei singoli curriculum e dei singoli casi di riconoscimento di esami sostenuti presso altri corsi di laurea presso università italiane e/o europee e li sottopone al Consiglio stesso, che delibera in merito ad ogni specifico caso. Relativamente al trasferimento

degli studenti da un corso di laurea magistrale ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, il Consiglio del CdLM valuterà i curricula con l'obiettivo del riconoscimento del maggior numero dei crediti, accertando le conoscenze con colloqui individuali appositi, tuttavia la quota di crediti relativi al medesimo settore disciplinare non potrà essere inferiore al 50% dei crediti maturati. Nel caso che il trasferimento avvenga da un corso di laurea magistrale affine svolto con modalità a distanza, la quota di crediti relativi al medesimo settore disciplinare la quota minima disciplinare del 50% potrà essere riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del DL 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge il 24 novembre 2006, n.286.

#### **Art. 14 – Servizi di tutorato**

Ad ogni studente è assegnato dal Consiglio del CdLM un docente con funzioni di Tutor, in grado di seguire lo studente nei due anni curriculari del CdLM. Gli studenti fuori corso saranno seguiti da una struttura di tutoraggio appositamente nominata dal Consiglio del CdLM.

#### **Art. 15 – Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte**

Ogni atto, delibera, decisione formale che influisca sull'andamento del CdLM e sugli studi dei suoi iscritti, così come le ricerche dei docenti impegnati nel Corso e le iniziative attinenti agli insegnamenti attivati saranno inserite nel sito web ufficiale del CdLM e saranno a disposizione presso la segreteria amministrativa del CdLM ed affissi in un apposita bacheca nella sede della didattica.

#### **Art. 16 – Valutazione della qualità**

Il CdLM in Architettura del Paesaggio adotterà al suo interno il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti gestito dal Servizio di valutazione della didattica di Ateneo.

Il CdLM in Architettura del Paesaggio attiverà al suo interno un sistema di valutazione delle qualità coerente con il modello approvato dagli Organi Accademici.